Mercoledì 4 Ottobre 1905

Conto corrente con la Posta

ABBONAMENTO.
Esce tutti i giorni tranne le Domeniche.
Udine a domicilio e nel Regno
Anno . . . . L. 16
Semestre . . . . » 8
Trimestre . . . . » 4
Per gli Stati dell'Unione Post. Anno 21
Semestre e trimestre in proporzione.
— Pagamenti anticipati —
Un numero separato Centesimi 5.

IL FRIULI

Giornale quotidiano della Democrazia

«Viribus novis»

Udine - Anno XXIII N. 232

INSERZIONI.
In terza pagina, sotto la firma del gerente: comunicati, necrologie, dichiarazioni e ringraziamenti, ogni linea C.mi 25
In quarta pagina . . . . . » 10
Per più inserzioni prezzi da convenirsi.

Direzione ed Amministrazione
Via Prefettura, N. 6.

Conto corrente con la Posta

Le opinioni sociali
di un
rappresentante la classe dominatrice

IV.

Uno dei più interessanti problemi sociali tratta della distribuzione del lavoro faticoso.

Pochissimi fra noi compiono un lavoro, arduo o facile, avendoci pensato antecedentemente; ma lo compiono bensì perchè essi attraversarono casualmente la strada del lavoro e non poterono esimersi dall'incontrarlo. In queste condizioni si può dire che la grande maggioranza degli uomini lavora con poco impegno e perciò male, poichè non si compie mai bene quello che non si può a meno di fare, amenochè non si abbia un alto concetto del proprio dovere. Ma in ogni caso, il lavoro, assunto spontaneamente, viene eseguito con lena, e quindi con profitto incomparabilmente maggiore di quell'altro.

Quest'ultimo è come un carico che ci venne posto improvvisamente sulle spalle senza domandarci se saremmo disposti a portarlo. Noi curviamo la schiena, tendiamo i muscoli, ma lo facciamo come i buoi aggiogati all'aratro e il destino intanto ci sferza come fa un lavoratore dei campi colle sue bestie recalcitranti.

Quando però l'uomo possiede un alto concetto del proprio dovere, egli compie il suo lavoro ordinatamente; di remo quasi, militarmente, cioè con ordine e severità verso se medesimo.

«Gli uomini, così il Ruskin, sono «ingaggiati per il lavoro che uccide; «il lavoro della guerra; essi vengono «per esso: numerati, nutriti, vestiti, «educati e lodati. Permettete che ven«gano arruolati anche per il lavoro «che alimenta e siano lodati e ricom«pensati anche per esso ed insegnate «l'uso dell'aratro così diligentemente «come voi insegnate quello della spada; «permettete che gli ufficiali nell'eser«cito della vita siano considerati gen«tiluomini come lo sono quelli del«l'esercito della morte».

Ma tutto questo non potrà essere compiuto se i servi e i padroni non avranno discusso tranquillamente rendendosi reciprocamente giustizia.

Disgraziatamente gli uomini altercano eternamente per ciò che sarebbe più comodo o più utile di compiere, ma essi, molto raramente, parlano di quello ch'è giusto di compiere.

Noi siamo pochissimo inclinati a rendere giustizia; piuttosto si preferisce fare della carità; perciò un altolocato vuole sempre che gli si chieda per favore tutto; anche ciò a cui si ha diritto. Così egli si lusinga di apparire pietoso e conciliante.

La carità in vero è più grande che la giustizia; essa anzi n'è il culmine; ma perciò appunto noi non potremo giungere ad essa prima d'aver toccato le fondamenta della giustizia.

Voi dunque, o rappresentanti delle classi dominatrici non ardirete mai di chiamarvi pietosi e caritatevoli, se la coscienza pubblica non vi avrà giudicati rispettosi del diritto altrui. Rendete dunque giustizia al vostro fratello, sia che voi l'amiate o meno e voi allora finirete con amarlo. Ma se voi gli fate un'ingiustizia perchè non l'amate, finirete per odiarlo ed egli dal canto suo vi pagherà della stessa moneta.

E così l'antipatia di classe andrà crescendo; il povero si rafforzerà sempre più nella sua convinzione che non esista giustizia e che il ricco sia ognora sitibondo del suo avere come piovra che sugge inconsciamente colla crudeltà dell'animale a sangue freddo cui sono ignoti i palpiti dolorosi della carne.

Allora cesserà ogni discussione serena; le assemblee del proletariato condanneranno senza appello; grida di morte attraverseranno le folle deliranti; e voi, pavidamente trincerati dietro le fila delle baionette, ascolterete quelle grida, penserete a ciò che si poteva pur fare prima che tanta ira si levasse gonfia e schiumosa come il flutto dell'oceano, inesorabile perchè spinta da una forza cieca simile a quella che agita le viscere della terra e degli oceani.

Poichè l'ira del popolo è ingiusta quando trascende, ma è altresì inesorabile come l'indifferenza del ricco.

E quale difesa opporrete, voi, o dissanguati ed esausti nell'ozio turpe, contro le schiere dei muscolosi induriti nel mole lavoro d'ogni giorno; quando le membra nodose e bronzine vi allacceranno per la formidabile stretta, incuranti del vostro pianto?

Allora, tremando vi ritrarrete nelle riposte stanze dei vostri palazzi, ma invano; chè il flotto dell'ira vendicatrice monterà sino a voi con i colpi sinistri, le atroci risa e le grida feroci!

Provvedete adunque, chè ciò dipende da voi, prima che si giunga e perchè non si giunga a tanto!

«Chi pensa ad opere di carità senza «fondarsi sulla giustizia potrà com«piere delle azioni che hanno il loro «fondamento nel proprio interno, e «sono in sostanza dovute all'amore di «sè stesso.

Meditando su quest'affermazione del Ruskin, noi capimmo tutta la vanagloria di certe persone caritatevoli le quali danno, principalmente perchè si conosca da tutti la loro bontà d'animo. Il nostro autore cita in proposito un esempio evidente, là dove dice:

Voi andate, la domenica, al servizio divino insieme ai vostri fanciulli che portano degli abbigliamenti eleganti e forse anche ricchi e voi pensate con amore quanto essi sono graziosi così abbigliati. Ciò è giusto; questa è carità, ma una carità che ha principio nelle domestiche pareti. Indi voi pensereste al povero piccolo spazzino del crocicchio vestito anch'esso dei suoi abiti domenicali; i cenci più sporchi da lui posseduti per poter meglio mendicare; voi gli darete un soldo e vi compiacerete nel vostro intimo della vostra bontà.

Pensereste poi quanto buono è il signore che preferisce il vostro fanciullo al piccolo straccione regalando al primo un finissimo cappello, delle piume e degli abiti eleganti; voi penserete anche al piacere di dare dei soldi anzichè riceverli. Questa è una carità che si manifesta all'esterno.

Ma cosa dirà la Giustizia camminando vicino a voi? La Giustizia regola i suoi conti tranquillamente ma con fermezza e li fa durante la notte, diligentemente senza alcuna tenda sugli occhi ed attraverso ai più penosi ostacoli di miseria. Voi porrete il vostro orecchio vicino alle sue labbra per udirla meglio ed allora vi meraviglierete di ciò ch'essa bisbiglia, poichè essa dirà: *Perchè quel piccolo straccione non ha una piuma sul suo cappello ed un abito così elegante come quello del vostro fanciullo* E quest'ultimo non scopa le strade?

E voi, udendo ciò, vi meraviglierete come si possa essere così stolti da pretendere che i vostri fanciulli scopino le strade coi cappelli adorni di piume! Ma la Giustizia corrucciata vi domanderà: perchè non ordinate ai vostri figli di spezzare il quadrivio e non portate in chiesa il piccolo spazzino con delle vesti eleganti? Grazie, voi rispondete che vantaggio potrà così procurarsi al poverello diseredato: cosa potrà aggiungergli il vestirsi elegantemente per un solo giorno della settimana; d'altronde ognuno dev'essere contento del posto *che gli assegnò la provvidenza o il suo destino.*

Qui sta il cardine di tutta la questione. Fu la provvidenza a porlo in questa posizione oppure foste voi? Voi spingete un uomo in una fossa e poi gli dite di rimanere contento del luogo che la provvidenza gli assegnò. Mi replicherete: Ma non fummo noi a cacciarlo nella fossa!

Dott. Luigi Bassi.

Museo archivio storico dei Mille

A Milano, provvisoriamente in un locale scolastico di via Bassano Porrone è aperto questo museo, per il quale è progettata una sede definitiva fuori di Porta Monforte.

Apprendiamo dai giornali di Milano che il materiale raccoltovi è assai abbondante e prezioso; anzi il *Tempo* dice che tal materiale potrebbe formare il nucleo non di un museo dei Mille, ma di un vero museo garibaldino; e forse esso non ha torto; del resto a Milano nel Museo del Risorgimento c'è già un vasto riparto dedicato a Garibaldi; in ogni modo un coordinamento completo delle eroiche reliquie non sarebbe male per la storia e la memoria del glorioso periodo italiano.

Ecco comunque qualche cenno sul Museo dei Mille.

Su un tavolo osservasi una voluminosa raccolta di giornali delle diverse città italiane che parlano della morte di vari superstiti dei Mille, e li biografano.

In una vetrina vi passano sotto gli occhi parecchi autografi di Garibaldi di Bixio, di Bezza, di Maiocchi, ecc.

Più in là vedete album di cartoline illustrate riguardanti la «spedizione», il Duce, i condottieri, i più illustri legionari, gli episodi notevoli ecc.

Eppoi fucili, medaglie, bozzetti in creta di monumenti, una camicia rossa convertita in una vestina da bimbo fotografie, manifesti, pergamene, e via via.

Il pericolo clericale
anche in letteratura

Rastignac, nella *Tribuna*, ha un loquace grido di ribellione contro certi brutti sintomi che si rivelano nella letteratura.

Egli incomincia così un suo articolo:

«Ieri celebrava Giovanni Pascoli la messa d'oro di monsignor Bonomelli. Oggi Antonio Fogazzaro prepara le feste per la celebrazione della messa d'oro del cardinal Capecelatro. Nell'intermezzo, Arturo Graf annunzia nella *Nuova Antologia*, la sua conversione religiosa. La letteratura italiana piglia dunque gli ordini sacri? E Giosuè Carducci riposa il braccio stanco — di maledizioni.

Bisogna opporsi a questa rinnovata tendenza romantica, che sordamente e lentamente, sotto il pacifico papato di Pio X, tenta di riconquistare gli spalti abbandonati della coscienza italiana. Tutte le reazioni si iniziano con queste forme equivoche di pietismo estetico e di estetica circonfusione intellettuale. Ed è dovere di tutti coloro che avvertono il pericolo, di spezzare almeno gli incantesimi di queste equivoche forme».

E nota che dieci anni addietro, imperante Giosuè Carducci negli spiriti e nelle lettere della nuova Italia, un appello come quello che il Fogazzaro dirige agli italiani, dalle colonne del *Giornale d'Italia*, di onorare il cardinal Capecelatro non sarebbe stato possibile.

Si scaglia fieramente contro questa velleità del letterato di promuovere una dimostrazione politica sul nome dell'arcivescovo di Capua e approfittare di quel nome per tentare la conciliazione della Chiesa con lo Stato con mire elettorali.

Si rammarica infine in questo modo: «La letteratura, almeno, resisteva una volta, e teneva alto l'onore delle armi e della tradizione. Ma oggi anch'essa è sulla via di diventare una ancella del Vaticano.

Letteratura? No!

Rimasticatura, forse».

E' doloroso che si debba dar sulla voce a un illustre scrittore, tanto più che l'arte in sè non dev'esser giudicata che come arte, abbia un indirizzo politico qual si voglia; ma è doveroso d'altronde mettersi in sull'attenti quando specialmente l'arte abusa della sua autorità per imperare sullo spirito politico.

Il sottosegretario alle Poste ritira le dimissioni

Roma 3 — Una nota officiosa reca: «In conseguenza dell'informazione pubblicata dall'*Agenzia Stefani*, che riferivasi a supposte trattative corse per la riduzione di tariffe telegrafiche tra il nostro Ministero delle Poste e Telegrafi e il dicastero francese, l'on. Alfredo Capece-Minutolo Di Bugnano, sottosegretario di Stato alle Poste e Telegrafi, mosso da sentimenti di delicatezza, credette di dovere rassegnare le dimissioni nelle mani del presidente del Consiglio. Questi, dopo averne dato parte al Consiglio dei ministri, che unanime se ne mostrò dispiacente, pregò il marchese Di Bugnano di non insistere nella sua rinunzia, ed a tale preghiera l'on. Di Bugnano si mostrò arrendevole, ritirando le sue dimissioni».

BETTOLO E FERRI

Si ha da Roma:

L'ammiraglio Bettolo aveva fatto sequestrare l'onorario dovuto a Ferri per la difesa Murri, ma l'usciere trovò che l'on. Ferri aveva esatto quanto spettavagli fin dal giugno scorso.

L'eruzione del Vesuvio

In quest'epoca di terremoti viva attenzione naturalmente si fa anche all'atteggiamento del Vesuvio.

Infatti si hanno da Napoli le seguenti notizie, per fortuna non inquietanti:

L'attuale fase eruttiva è innocua. La lava che vien fuori dalle due aperture sul fianco nord-est del grande cono vulcanico, continua a fluire verso gli atrii sottostanti e raggiunge scavalcando le vecchie lave delle ultime eruzioni, le falde del monte di Somma dal lato interno, prospiciente il Vesuvio, lambendo in certi punti la valle dell'Inferno.

Un sol danno si è constatato oggi, in persona di un ispettore delle regie poste, accompagnato da sua figlia. Egli, avvicinatosi alla lava, ha avuto asportato dal vento il suo cappello di paglia, che ha fatto un minuscolo falò. Il capo stazione della ferrovia Cook, sig. prof. Mormile, ha gentilmente fornito un berretto a quel signore.

Dal cratere continuano i boati accompagnati dal solito pino nerastro di cenere, lapilli e basalti raffreddati, non escluso un poco di lava incandescente a brandelli. Quindi spettacolo calmo.

UN SINDACO SOSPESO PER SPREGIO
alla festa del XX Settembre

Si ha da Milano che il sindaco di Inzago sarebbe stato sospeso dalle funzioni per essersi rifiutato di esporre la bandiera nazionale al palazzo municipale in occasione del XX Settembre.

Il sindaco signor Gaetano Brambilla, invitato a dare spiegazioni del rifiuto avrebbe risposto che non gli constava che alcuna disposizione di legge regolasse l'uso della bandiera e che ad ogni modo la festa del XX settembre è solo una festa civile, non nazionale.

I giornali clericali sono molto irritati per il provvedimento preso dal Prefetto di Milano contro quel sindaco.

E che s'irritino!

Non è assolutamente ammissibile che certa gente, che deve dare il buon esempio, faccia getto così sfacciatamente delle più sacre idealità patrie.

Anche la Germania a Salonicco?

Salonicco, dov'essere il gran boccone ghiotto: c'è l'Austria che vi aspira con «lena affannata» ma ha sempre troppi grattacapi all'interno per decidersi al gran passo.

Ora leggiamo che nel colloquio Titoni-Bülow potrebbero essersi trattato fra altro della voce corsa di una possibile cessione dell'isola di Thassos a una compagnia industriale germanica. In questo passo della Germania, consentito dal sultano turco, si potrebbe infatti riconoscere qualche importanza maggiore che dà ad esso il Khedive d'Egitto, che si ritiene tuttora il legittimo sovrano di Thassos.

I giornali egiziani infatti danno un vivo allarme per la notizia. Il viaggio a Thassos del barone Marshall, antico ministro degli affari esteri prussiano, ha acceso tutte le preoccupazioni. I giornali egiziani di cui è notevole la chiaroveggenza che portano nelle questioni politiche internazionali notano qualche fiducia che il sultano non osi dare alla Germania quest'altro pegno della sua devozione mentre il Khedive trovasi proprio a Costantinopoli, presso il suo imperiale parente.

Come siansi accordati i due ministri su questo probabile tema non sappiamo; in ogni modo stiamo in guardia contro questa mania di espansione germanica.

L'Austria contro il bestiame italiano

L'altro ieri alla Camera di Vienna il deputato Schreiner ha toccato un argomento che deve interessare anche la nostra regione e indurre i preposti a premunirsi contro l'ostilità non solo politica ma anche commerciale che dimostrano i nostri buoni alleati.

Quell'onorevole infatti interpellò il ministro dell'agricoltura per domandare la chiusura dei confini austriaci all'importazione dei suini e dei bovini dall'Italia. L'interpellante dichiarò che da parecchi mesi s'introducono nel mercato degli animali a Vienna moltissimi maiali e buoi di provenienza italiana, mentre, come disse, sarebbe noto che tutto il territorio dell'Italia è infetto da epizoozia. Perciò l'importazione dell'Italia rappresenta, in linea sanitaria, un grave pericolo per l'allevamento del bestiame in Austria e contemporaneamente un grave danno per gli allevatori.

L'opera delle torpediniere

E' stata una cosa sorprendente davvero l'esito delle manovre navali; tutti i giornali tecnici e politici non fanno che parlarne.

Una flotta che aveva carattere offensivo, composta di navi moderne e potenti è stata scompigliata, messa in gran parte fuori di combattimento da alcune squadriglie di torpediniere e contro-torpediniere.

Certo le manovre non sono la guerra e possono dare un criterio assai relativo; ma nel nostro caso si verifica il fatto singolare che le manovre hanno avuto preventivamente la riprova pratica del vero nella guerra russo-giapponese.

A Port-Arthur, infatti, e allo stretto di Corea, dove andarono distrutte due numerose squadre russe, quella del Pacifico e quella del Baltico, una parte importantissima l'ha avuta proprio il cosidetto naviglio silurante dei giapponesi, il quale con le ardite sue operazioni portò spesso la strage tra le corazzate russe.

Qualche cosa di simile, per finta naturalmente, si ebbe nelle acque della Maddalena; e forse mai manovre navali riuscirono tanto istruttive.

Vedi Note e Notizie in terza pagina

Tullio Murri in carcere
Il suo romanzo "Dopo la morte,"

Mario Casalini, un socialista che ha finito or ora di scontare 12 mesi di reclusione per reato di stampa a Torino, e che fu compagno di cella con Tullio Murri, narra questi interessanti particolari sulla vita del recluso.

— Passavamo il tempo spesso inutilmente; per dimenticare i nostri dolori giuocavamo con una palla di stoffa; di frequente facevamo lunghe partite a dama. Tullio era in condizioni di estrema sensibilità e malessere. Una volta, per una mossa, altercammo, ed io, ve lo confesso, per il nervosismo che mi derivava dal pensiero della prossima liberazione, ora da po' scontato: gli risposi vibratamente.

Ma quale fu la mia meraviglia nel vedere due grosse lagrime bagnargli le guancie e nel vederlo ritorsi fra le mie braccia singhiozzante!

Quanto alle letture, in principio della sua prigionia leggeva libri di filosofia: Platone, Sant'Agostino, la Bibbia ed altri testi di storia antica. Poi ebbe un periodo in cui si sentì trascinato alla poesia, e lesse Victor Hugo, Lamartine, Heine. Egli mi si mostrava entusiasta di Platone, e mi andava ripetendo questa frase: «A chi legge le opere di Platone sembra che il cervello s'ingrandisca straordinariamente». E si diceva commosso profondamente da quel punto del Fedone in cui si tratta della immortalità dell'anima.

Poi lo attrassero i viaggi e le opere ascetiche, Sant'Agostino, Segneri, Bonomelli. Soprattutto Chateaubriand: *Le génie de Cristianisme*, che egli giudicava superiore ad ogni libro di misticismo e di fede. Ogni giorno poi mi affliggeva colla lettura del libro *De imitatione Christi* di autore ignoto.

— Egli crede fermamente in Dio. Si scaglia contro coloro che vollero insinuare sulla sua conversione religiosa, derivata e avvenuta durante la prigionia... E, a prova del suo asserto, mi ricordava che i compagni una volta avevano cercato di combattere sulla *Squilla* la religione, come credenza, egli assente. Tornato, aveva fatto cessare quella campagna contro la religione, come dottrina e come principio di fede.

Ha composto un romanzo intitolato *Dopo la morte*, romanzo a base storica, riproducendo scene fiorentine del secolo XIII; numerose poesie, di cui molte umoristiche; e a questo proposito mi raccontava che nel rileggerle aveva accessi di ilarità che poi lo lasciavano in uno stato di tristezza e di abbattimento maggiore.

La madre venne spesso a trovarlo. Una volta ritornò al solito colloquio, ed egli, che l'attendeva ansiosamente, ebbe una crisi di lacrime. Il padre prima della sentenza, gli scriveva di rado.

Poi, dopo il verdetto, ricominciò a scrivergli, e in questa lettera che io asseggo, gli diceva: «E fino a pochi giorni fa il mio cervello era sempre soggiogato da questa domanda: «Com'è che Nino, volendo il bene, ha fatto del male?» Io aspettavo la risposta da me, non da te; perciò non potevo scriverti. Dopo che t'hanno condannato, come se in te fosse una delle nature più malvagie e uno dei maggiori pericoli per la società, il mio cervello si rimetteva verso un'altra direzione. Anzitutto l'aver visto come è comune il fenomeno dell'insensibilità di coscienza mi ha ricollegato più strettamente a te, che ha giudicato male e hai mostrato un difetto di certi sentimenti e un eccesso di altri; ma insensibilità di coscienza no»

E una volta, siccome io gli domandava dei figli di Bonmartini, mi disse che egli non li aveva mai portati a passeggio, perchè li amava tanto, che se alcuno avesse fatto loro il minimo affronto, fosse pure pestati i piedi, egli non si sarebbe ritenuto responsabile delle proprie azioni. E mi diceva anche di un fatto strano occorsogli. Vi fu un periodo in cui egli, nel sonno era assalito da incubi e la notte sognava quei due fanciulli e li vedeva annegarsi inv ocanto il suo aiuto. I bambini erano allora ai bagni; quando gli giunse per cartolina la notizia che erano in mano di persona fidata, cessarono alquanto i sogni tormentosi; ma tratto tratto l'incubo tornava, ed egli si svegliava di improvviso, soffrendo, urlando nella notte.

Io di lui ho preziosi documenti e rari aneddoti, e in ottobre pubblicherò un libro: «Un mese di conversazione con Tullio Murri», che spero riuscirà interessante.

Di politica non parlavamo molto di frequente. Una volta egli mi disse d'aver letto il libro tutto spiritualista di

Tolstoi: «Il regno di Dio è in voi», ove l'autore espone la teoria che non si deve resistere al male colla violenza; ed io a lui, che aveva usato la forza, domandai il suo giudizio su quella teoria: «La teoria sviluppata nel libro mi ha persuaso, e forse se avessi potuto leggerlo prima, credo che avrebbe esercitata grande influenza su di me, come la esercita ora, facendomi pensare con maggiore serenità».

SPIGOLANDO

Alla ricerca di un tesoro della guerra di Crimea.

Il *Daily Mail* riceve da Odessa: «Desta molto interesse a Sebastopoli l'arrivo di parecchi ingegneri specialisti dei lavori necessari per mettere a galla le navi naufragate, coll'autorizzazione del governo. Si occuperanno di risollevare dal fondo della baia di Balaclava un grande vascello inglese affondato dal fuoco delle batterie russe durante la guerra di Crimea.

«Parecchi tentativi vennero fatti nel passato per rimettere a galla questa nave, ma l'insufficienza dei mezzi usati non permise che si riuscisse.

«Si afferma che, l'ammiraglio russo possegga informazioni degne di fede secondo cui il legno affondato conterrebbe una grande somma di denaro in oro destinata al pagamento delle forze britanniche operanti in quelle regioni.

«L'attuale tentativo sotto la direzione dell'italiano Restucci, noto specialista, si spera che questa volta venga coronato da successo.

«L'ammontare della somma sepolta a fianco della nave viene valutata da 6 a 15 milioni.

«Si dice che Restucci abbia intrapreso i lavori accettando queste condizioni: che se nulla troverà non avrà compenso; riuscendo riceverà buona parte di denaro e degli altri valori ricuperati.»

Una statua che impedisce i radiotelegrammi.

Leggiamo che in seguito al mancato arrivo di molti radiotelegrammi spediti dalle navi in alto mare alla stazione di telegrafia senza fili di New York, si fecero lunghe indagini, dalle quali risultò che i radiotelegrammi trovano ostacolo al loro passaggio nella grande statua della Libertà eretta all'ingresso della baia di Hudson. Il gigantesco pilnto di bronzo, costituendo un forte conduttore elettrico, ha in sè la potenza di deviare le onde elettriche che portano i dispacci per la stazione di New York. In occasione del recente incagliamento del piroscafo *Caronia*, della Cunard Line, si cercò per cinque ore, dagli ufficiali della nave, di stabilire una comunicazione radiotelegrafica, ma inutilmente, perchè i telegrammi erano deviati dalla statua della Libertà.

Che cosa fruttano i diritti d'autore

Diversi *managers* americani, che dirigono un certo numero di teatri, tanto in America che in Inghilterra, hanno pubblicato i particolari delle somme da essi versate agli autori come percentuale. La *Zia di Carlo* ha portato all'autore la somma di 450 a 500.000 franchi; *Madame Sans Gene* ha fruttato a Sardou, in tre stagioni in America, la somma di franchi 175.000. Lo stesso Sardou ha ricevuto da un solo *manager*, per quattro stagioni, 1,875.000 franchi per le rappresentazioni di *Fedora*, *Tosca*, *Teodora*, *Cleopatra*, *Gismonda*, il che vuol dire che il *manager* deve aver incassata la somma di oltre 18 milioni per le rappresentazioni dei cinque drammi.

L'inventore del crinolino

Un dispaccio da Châlons dice che in un villaggio vicino è morto a 78 anni Augusto Pearson, che fu l'inventore del crinolino a molle di acciaio. Era impiegato in una casa di mode di Parigi, quando ebbe la infelice idea. Prese un brevetto che vendette per 4000 lire. L'invenzione fruttò qualche milione all'acquirente.

Lo SPIGOLATORE.

Caleidoscopio

L'onomastico. — Oggi 4 ottobre, S. Francesco d'Assisi.

Effemeride storica.

Furto sacrilego

4 ottobre 1807. — Furto alla chiesa di S. Maria Maggiore di Campoformio, rubarono pissidi, turibolo, con navicella, croce, ecc.

(Nota N. 16 del giudice di pace del cantone di Rigolato al sindaco del comune di Udine. Archivio Oraro).

CRONACA CITTADINA

(Il telefono del FRIULI porta il N. 2-11)

Interrogazioni dell'on. Morpurgo

L'on. Morpurgo ha mandato alla presidenza della Camera le seguenti interrogazioni:

«Il sottoscritto interroga l'onor. Ministro dei lavori pubblici sui provvedimenti che intende adottare per rimuovere prontamente ed efficacemente i gravissimi inconvenienti ai quali dà luogo ogni giorno il servizio ferroviario ed in ispecie per la assoluta deficienza di carri e per gl'intollerabili ritardi dei treni».

«Il sottoscritto interroga l'onor. Ministro dei lavori pubblici se, inspirandosi ad un concetto di giustizia, intenda comprendere nelle zone favorite dai nuovi speciali biglietti d'abbonamento, quelle regioni che appaiono ingiustificatamente escluse dalle proposte del Comitato d'amministrazione delle ferrovie dello Stato».

Ditte friulane premiate

all'esposizione di piccole industrie in Mirano

In questi giorni, dalla Giuria dell'esposizione di Mirano vennero premiate le seguenti ditte della nostra provincia:

Tonlutti Giovanni di Godia, fabbrica di tabacchiere di osso — medaglia d'oro.

Del Fabbro Gio. Batta di Reana, fabbrica sporte — medaglia d'argento.

Dell'Oste Antonio di Udine, lavori in ferro battuto — medaglia d'oro di primo grado.

Palmano Lorenzo e fratelli di Comegliana, medaglia d'argento.

Minio Gaspare di S. Vito al Tagliamento per prodotti farmaceutici, medaglia di bronzo.

Iuri Luigi di Medeuzza, fabbricante di fruste, medaglia di bronzo.

Spizzo Luigi di S. Daniele, fabbrica utensili domestici, menzione onorevole.

A tutte queste ditte che tengono così alto il nome friulano le nostre vive congratulazioni.

In modo particolare ci congratuliamo con concittadino Antonio Dell'Oste di via Grazzano premiato con medaglia d'oro che nei suoi lavori in ferro battuto trasfonde tutta la sua anima di artista modesto ma studioso e intelligente, augurandogli che trovi nel lavoro sempre di queste meritatissime soddisfazioni.

Il congresso dei commercianti e industriali a Venezia

I commercianti ed industriali italiani si raduneranno a congresso (il IV) in Venezia dal 25 al 30 ottobre ed il convegno, al quale parteciperanno il fiore dell'attività e dell'intelligenza commerciale ed industriale italiana, promette di riuscire importante e fruttuoso anche per i problemi, gravi ed urgenti, che vi saranno discussi e che riflettono lo sviluppo dei traffici e l'accrescimento e la disciplina della produzione.

Venezia prepara agli ospiti graditi festose accoglienze.

Il Comitato ordinatore, presieduto dal comm. Coen e dal deputato Fradeletto, ha deliberato di prorogare al 10 di questo mese il termine utile per le iscrizioni e noi speriamo che il Friuli operoso sarà largamente rappresentato.

Il congresso verrà inaugurato dal ministro Rava.

Movimento di professori

A sostituire, nel nostro R. Istituto Tecnico, i defunti professori Piero Bonini e Ferdinando Vighetto, che hanno lasciato un così vivo rimpianto nella città e nella scuola, sono stati destinati: per l'italiano il prof. dott. Antonio Marendazzo, proveniente dall'Istituto di Porto Maurizio, e per l'Agraria il prof. dott. Arimanno degli Albizzi, già docente nell'Istituto di Reggio Calabria.

Il prof. Torossi che insegna scienze naturali in quest'Istituto Tecnico è stato trasferito a Mantova e verrà da Messina a sostituirlo il prof. dott. Giulio Paoletti.

* *

Il prof. Giovanni Tambara, che fu per parecchi anni docente d'italiano nel nostro liceo e lasciò qui tanti cari ricordi per le sue doti di mente e di cuore, fu trasferito dal liceo di Fermo all'ambita sede di Ferrara.

Nuovo ufficiale giudiziario

Con recente decreto, il concittadino Domenico Terrenzani venne nominato ufficiale giudiziario.

Egli è destinato alla Pretura di Crespina in provincia di Rovigo.

Congratulazioni ed auguri di ogni miglior fortuna.

Nuovi treni diretti

Il *Giornale dei Lavori pubblici* di Roma annunzia che tra breve saranno attuate alcune linee nell'Alta Italia in esperimento di treni diretti con vagoni di prima, seconda e terza classe. Finora saranno attuati solo due treni della Milano Chiasso e della Milano-Venezia.

ESPOSIZIONE AGRICOLA di TRICESIMO

La grande mostra bovina - Pro-Calabria

La giornata odierna si presenta magnificamente, non una nube nel cielo sereno e terso e splende promettente un bel sole.

Così l'Esposizione di Tricesimo richiamerà certamente da ogni parte della provincia gran numero di forestieri per visitarla e per ammirare la grande ed importante mostra bovina di cui è organizzatore e presidente generale il cav. dott. G. B. Romano, tanto benemerito del miglioramento delle razze bovine in Friuli.

Assiste alla mostra il comm. Colucci di Roma, capo del servizio veterinario del Regno.

Oltre 500 sono i capi di bestiame che verranno presentati, e si dice che ve ne siano di magnifici uscenti dalle migliori stalle del Friuli.

Promettiamo di darne ampio resoconto avendo mandato sul luogo un apposito incaricato.

Il banchetto ha luogo alle 13 alla trattoria Boschetti.

Nel pomeriggio verrà offerto un banchetto alla Giuria ed agli invitati e alle ore 16 avrà luogo un

GRANDE TRATTENIMENTO

PRO VITTIME DEL TERREMOTO

di cui diamo il programma:

Parte I.

1. Introduzione - Corpo bandistico di Tricesimo.
2. *Due parole...* - Sig.a Noemi Trenti
3. Fantasia sull'opera Mefistofele per Flauto e Pianoforte - Sig. co. Italico di Montegnacco accompagnato dalla sig.a Ida Cionfero.
4. Assalto di spada - Sig. Valentinis co. Gius. ed Aless. nob. Del Torso
5. Tosti: *Aprile*, melodia per canto e pianoforte - Sig.a Caterina Lapi e sig.a maestra Emilia Rubini.

Parte II.

6. Intermezzo - Corpo Bandistico di Tricesimo
7. Tirindelli *Amare e soffrire* Romanza per canto e piano Sig. Caterina Lapi e Sig. Maestra Rubini Emilia.
8. Assalto di sciabola - Signori Antonini Lino - Curcio Vincenzo.
9. *Schubert*, «Impromptu» per pianoforte, Signora Ida Cionfero
10. *El maestar Pastizza* - Scena a soggetto musicale - imitazione del Ferravilla, eseguita dal Signor Luigi Cuoghi coadiuvato dalla Signora N. Trenti.

Lo spettacolo che promette di riuscire veramente interessante si svolgerà nel teatro «Stella d'Oro».

I biglietti si comperano anche alla porta del Teatro e costano 1 lira; 30 e 25 centesimi.

Forte grandinata

Ieri nel pomeriggio cadde una forte grandinata sulle campagne fra Nimis e Qualso, che arrecò danni abbastanza gravi.

Le merci per la Calabria non soffriranno ritardo

Sappiamo che il locale Capostazione ha ricevuto ordine telegrafico di ammettere al carico, le merci destinate alle Calabrie.

Il carico delle altre merci è temporaneamente sospeso in causa della mancanza di carri su tutte le linee dello Stato.

Cartoline del terremoto

La ditta litografica G. Modiano e Comp. di Milano ha pubblicato una raccolta di cartoline che riproducono scene e vedute, prese da uno speciale incaricato della ditta stessa, del terribile terremoto.

Le quattro serie, di dodici cartoline l'una, sono poste filantropicamente in vendita a totale beneficio delle vittime; si possono acquistare presso tutti i negozianti di cartoline illustrate.

La tombola di un ciclista

Stamane mentre il 79.o reggimento ritornava dalle solite marcia settimanale di tattiche fuori Porta Gemona, un ciclista, in Via Palladio, per schivare il cavallo di un ufficiale che marciava di fianco alla truppa urtò colla ruota anteriore della macchina in una delle guide del tram andando a finire contro il muro.

Fortunatamente non riportò che lievi contusioni alla spalla destra.

Operaio che si rompe una spalla

Ieri sera venne medicato dal dott. Faloni ed accolto nell'Ospitale Civile l'operaio Giuseppe Battisacco fu Pietro d'anni 68 da Casarsa.

Egli era caduto accidentalmente sul lavoro riportando la frattura della spalla destra giudicata guaribile in oltre 30 giorni.

Il telefono fra Trieste-Gorizia-Udine

Scrivono da Gorizia:

«In seguito alle molte pratiche fatte dalla nostra Camera di Commercio, il ministro del Commercio caldeggiò presso quello delle Finanze la linea telefonica Trieste-Gorizia-Udine.

Auguriamo che questi benevoli intendimenti divengano presto una realtà.»

Teatri ed Arte.

Teatro V. E. (già "Nazionale")

"La Lucia di Lammermoor"

Ci si annuncia che domani a sera avremo probabilmente la prima rappresentazione dell'opera *La Lucia di Lammermoor*. Diciamo probabilmente, ma in ogni modo se non sarà per domani sera, sabato senza fallo verrà data la prima recita.

Cronaca dello "Sport"

Gita ciclistica notturna a Tricesimo

Domani sera, Giovedì, tempo permettendo, l'«Unione Velocipedistica Udinese» farà una gita notturna a Tricesimo.

La partenza è fissata alle ore 21 dalla sede sociale (Albergo al Telegrafo).

Si raccomandano i fanali!!

Cinquecentomila lire per un cavallo

Edmondo Blanc ha ceduto al Governo austriaco il suo cavallo Gouvernant per la somma di 500 mila lire. Il figlio di Flying Fox non lascierà la Francia che dopo aver disputato il Premio Gladiateur. Fin ora, Gouvernant, che sarà destinato all'allevamento, ha corso 26 volte, vincendo 16 corse per un ammontare di oltre settecentomila lire. Il padre di Gouvernant, Flying Fox, fu pagato un milione.

La recente vendita di Caius alla Germania e quella di Gouvernant all'Austria tolgono alla Francia due ottimi soggetti d'allevamento.

Per una razza di cavalli da sella

Il giornale militare di Roma reca una disposizione a firma del ministro generale Pedotti, secondo la quale nell'allevamento e deposito di cavalli di Bonorva verrà riunito un numero da determinarsi di cavalle di tipo orientale scelte come aventi i più spiccati requisiti per riuscire buonefattrici.

Scopo della razza che viene così a formarsi è quello di affermare un ben determinato tipo di cavalli da sella sardi e diffonderli nelle razze private. Un registro genealogico di questa razza verrà tenuto in doppio esemplare, uno che si terrà presso il detto deposito, e l'altro al Ministero della guerra.

Scarpe a motore!!

Le *Basler Nachrichten* annunziano che un ingegnere di Basilea ha inventato le scarpe... automobili!

Queste scarpe portano un piccolo motore, in forma di pattino, non troppo pesante, e si può marciare agevolmente a 4 metri al minuto secondo, cioè 14 km all'ora.

Decisamente non ci vogliono far più camminare con le nostre gambe!

Interessi e cronache Provinciali

Cossano, 2 — *A proposito della nomina di un maestro.* — Il *Piccolo Crociato* di oggi in una corrispondenza da Cossano, cerca di spezzare una lancia contro questo Consiglio Comunale perchè per la scuola di Nogaredo, si è nominato un certo Lunazzi, in luogo di certo Busnardo.

La corrispondenza, condita con cristiana acrimonia, viene ammanita agli incoscienti lettori del minuscolo ebdomario ed infarcito di insinuazioni e di menzogne. E poichè noi non ci rassegniamo alle turlupinature clericali vogliamo far rimangiare a quel gingillo di *organo della democrazia cristiana*, quanto esso ha vomitato.

Sappiano dunque i benevoli lettori del *Piccolo* e *Grande Crociato* che, senza ricorrere a propotenze e senza far uso di influenze, (poichè non ne valeva proprio la pena) il maestro Lunazzi, che il corrispondente accusa di anticlericale con tinta socialista, è stato proprio portato ed eletto da selezionati clericali, da persone cioè che bazzicano in chiesa, mentre i voti raccolti dall'altro concorrente — entrato di punto in bianco nelle simpatie dell'organo cristiano — furono dati proprio da quegli individui che il *Piccolo Crociato* chiama *senza Dio e senza credo*. E questo che noi accenniamo è un fatto che nessuno può smentire.

Quanto poi alla scelta del candidato, i redattori del *Piccolo Crociato* dovrebbero sapere che il Consiglio è arbitro di preferire uno, piuttosto che l'altro dei concorrenti e che la graduatoria non è che una formalità burocratica che dovrebbe scomparire, tanto più ora che in virtù della legge del 12 giugno 1904 n. 347 (V. art. 136) le patenti di grado inferiore, sono equiparate a quelle di grado superiore. V'ha di più: nella graduatoria il maestro Busnardo (che sarebbe appunto il bocciato) figura con due anni di servizio, mentre l'eletto Lunazzi vi figura con undici anni di servizio.

Ma, a parte queste considerazioni di indole obbiettiva, l'autore della corrispondenza finisce le sue chiose, col consigliare quelli di Nogaredo a dare, senza riguardi, i loro voti a chi va in chiesa e rispetta il santo nome di dio, quasi che quelli che non hanno troppa confidenza coi santi, non potessero essere galantuomini e savi amministratori.

E per ultimo si afferma che il comune di Cossano è divenuto un feudo di S. Daniele.

Permetta l'ingenuo articolista o ispiratore che sia, che, francamente, gli diciamo NO!

Cossano fu un tempo vassallo di certi preti, ma ora nelle popolazioni c'è proprio *un proficuo risveglio* mercè il quale non si tolleranno imposizioni, e lo vedremo alle prossime elezioni.

Trappo Grande, 2 — *Pro Calabria.* — La Commissione nominata dal Consiglio comunale per ricevere le oblazioni per i poveri danneggiati del terremoto, composta del sig. dott. Domenico Giorgini e dal maestro sig. Toso Sebastiano, nei giorni 28 e 29 del mese p. p., raccolse e versava nelle mani del Sindaco la somma di lire 131, che aggiunta alle lire 50 votate dal Consiglio comunale formano la bella somma di lire 181, senza tenere conto delle offerte fatte nelle chiese parrocchiali di Treppo Grande e Vendoglio. Tale somma venne spedita al R. Prefetto con vaglia postale.

S. Vito al Tagliamento 3. — *Minaccia di querela a un giornale clericale.* — Togliamo dal «Gazzettino» questa corrispondenza che mette a nudo le intemperanze dei clericali:

Nell'ultimo numero del giornale clericale «La Concordia» che esce ogni domenica a Portogruaro, è inscritto un articolo da S. Vito, nel quale, pur riconoscendo l'alto e pietoso significato della passeggiata «pro Calabria», il corrispondente osserva che — l'iniziativa avrebbe meritato senza dubbio da per sè stessa l'elogio e l'incoraggiamento dei sanvitesi, se fra i componenti il comitato stampati in calce ai manifesti, non si fossero scorti alcuni nomi d'intenzioni assai incerte ed equivoche.

A me pare che l'esito splendido sortito dalla passeggiata fu parola, abbia eloquentemente risposto.

L'articolista scorgendo poi in questo insolito affaccendarsi dei liberali, un certo livore anticlericale, lo giustifica quale rivendicazione della pretesa che il clero si sia intromesso, onde impedire l'intervento della banda cittadina, al funerale puramente civile di Vianello Giuseppe di Angelo, avvenuto circa due settimane fa.

Termina col dichiarare senza alcuna esitazione che tale corteo funebre, era del tutto degno d'un mammifero qualunque anche più giù della scimmia e del gorilla!

L'impressione suscitata dalla lettura di simile articolo, è stata generalmente poco benevola all'indirizzo dell'anonimo corrispondente.

Mi si dice che la famiglia del defunto Vianello intenda sporgere querela al summominato giornale.

La passeggiata di beneficenza. (B) — Curioso paese, questo di San Vito! Chi avrebbe osato sperare in un brillante successo della passeggiata di beneficenza «pro Calabria» indetta dieci temono che per la prima domenica di ottobre, sacra alla Madonna del Rosario?

Poteva sembrare una profanazione: ed ecco il *Crociato* e la *Concordia* a gabellare la passeggiata come voluta dai liberali in dispetto al Sindaco e ai preti.

Eppure la simpatia della intera cittadinanza si affermò risolutamente e splendidamente per la iniziativa dei liberali, ed il Sindaco, perfino il Sindaco tanto untuosamente corteggiato dai due giornali, pagava ad una leggiadra signorina del Comitato liberale venti lire per un mazzolino di fiori.

Ma dunque in che tempi viviamo? Che anche l'anima di Sanvito tenda al sole della libertà civile?

Non azzardiamo giudizi; però, se lo scopo di quanti organizzarono la passeggiata di beneficenza era quello di protestare, non diremo contro le esorbitanze clericali, ma contro il pensiero dei corrispondenti sanvitesi del *Crociato* e della *Concordia*, convien dire che lo scopo fu pienamente raggiunto, dacchè l'appello alla carità trovò eco feconda nel cuore dei cittadini.

No, no, non c'è religione o tinta di religione che tenga: il corrispondente sanvitese che finse sul *Crociato* di combattere la passeggiata di beneficenza per isfogare forse il suo livore contro i primi funerali civili avvenuti in Sanvito, vituperando empiamente la memoria di un morto, doveva sentire tutt'altro che cristianamente.

Note e notizie

Nuove miserie in Calabria

Anche i temporali congiurano

Catanzaro, 3. — Pioggie torrenziali inondano tutta la provincia. Ciò ritarda e danneggia la costruzione delle baracche e d'altra parte la situazione si aggrava per l'ancora insufficiente distribuzione di legname.

Monteleone Calabro, 3. — Durante tutta la notte imperversò un furioso temporale che recò nuovi danni alle case rimaste lesionate in seguito al terremoto.

E' giunto il deputato Silva, incaricato di distribuire ai danneggiati le somme raccolte nel suo collegio.

Cosenza, 3. — Un furioso temporale ha imperversato sulla città. Pareva volesse subissare ogni cosa. Le case tremavano. La popolazione è atterrita.

Gravi danni hanno subito i fabbricati della prefettura e dello spedale e varie altre case. I torrenti Crati e Banuti sono ingrossati spaventevolmente. Intanto i lavori sono intralciati. Le riparazioni delle case danneggiate dal terremoto sono diventate più difficili.

Giungono da Melito e da altri paesi notizie sconfortanti. Molte baracche sono diventate inservibili. Nella frazione di Savuto gli abitanti si sono rivolti al prefetto perchè ora essi sono ridotti a vivere sotto gli alberi.

Nicastro, 3 — Da ieri piove dirottamente. Durante la scorsa notte si scatenò un furioso temporale accompagnato da una spaventosa scarica di fulmini e dal fragore dei tuoni. E' franato il ponte fra Angitola e Nicastro.

Il ministro Finocchiaro Aprile telegrafò ai prefetti di Catanzaro, di Cosenza e di Reggio e all'ispettore capo del genio civile raccomandando loro vivamente di impartire energiche disposizioni perchè in tutti i modi si solleciti il restauro dei fabbricati riparabili e la costruzione delle baracche, urgendo ricoverare le popolazioni esposte ora all'intemperie.

RISULTATI ELETTORALI

Carrara 1. Nelle elezioni provinciali di oggi, Bortolucci socialista, candidato dei partiti popolari, è riuscito con 1781 voti, Binelli ne ha avuto 955.

Ferrara 2. Le odierne elezioni amministrative della vicina Codigoro segnarono una sconfitta dei socialisti che da tre anni tenevano il potere.

Fortis in Sicilia e in Calabria

Roma 3. — La *Patria* dice che l'on. Fortis si recherà in Sicilia nella seconda quindicina del mese corrente. Egli si recherà anche in Calabria a visitare i luoghi maggiormente danneggiati dal terremoto.

Il nuovo francobollo fa aumentare le rendite

Il Ministero delle poste comunica le entrate postali, telegrafiche e telefoniche nel mese di settembre, dalle quali rilevasi che nel decorso mese di settembre, che fu il primo dell'applicazione della nuova tariffa si verificò nelle entrate postali in confronto al mese del corrispondente esercizio passato un aumento di L. 35,355,47.

E' assicurato da questo saggio che la nuova tariffa non produce diminuzione nelle entrate, ma può ritenersi pure che non arresti ed invece favorisca anche l'aumento progressivo nell'entrate che nel decorso esercizio fu di L.223.000 in media per ciascun mese.

Infatti nel mese di agosto del 1905 l'aumento salì a L. 762,178,05 in confronto all'agosto 1904 per l'effetto della straordinaria provvista del nuovo francobollo da centesimi quindici a tutti gli uffici.

Un cadavere trascinato da un treno

sulla linea Bologna Milano

Milano 3. — Stamane alle ore 7,30 all'arrivo del diretto n. 8 proveniente da Roma — via Bologna — che si effettuò con un ritardo di 66 minuti gli agenti della stazione notarono che sullo spazzastrada era appeso un cappello di feltro grigio. Tutto il treno venne subito osservato minutamente fra le ruote e sui carelli di esse; infatti, appiccicati sotto un carro merci vennero trovati dei pezzi di intestino umano e di materia cerebrale, nonchè numerose macchie di sangue.

Furono subito interrogati il macchinista Enrico Patelli del deposito di Bologna, ed il fuochista Petronio Landi, pure del deposito di Bologna; ma essi dichiararono di essersi accorti del fatto solo all'arrivo nella nostra stazione.

Non avendosi avuta notizia di investimento nelle vicinanze di Milano, venne telegrafato a tutte le stazioni della linea Milano-Bologna per sapere in quale località avvenne l'investimento stesso; ma finora nessuna notizia si è avuta che getti un po' di luce sulla lugubre scoperta, e così non si può ancora assicurare se si tratta di suicidio o di disgrazia.

Questo fatto ricorda da vicino quello recente e impressionantissimo del corpo umano straziato sul tram elettrico di Monza.

Come gli ungheresi rispondono

a Francesco Giuseppe

Budapest 3. Stamane, presiedendo Francesco Kossuth, il partito dell'indipendenza tenne una adunanza, nella quale si approvò un lungo ordine del giorno presentato dal conte Apponyi.

Nell'ordine del giorno si approva il contegno dei capi della coalizione al ricevimento del re; si dichiara di non voler costituire un gabinetto alle condizioni poste dalla Corona; si protesta contro l'intendimento di far dipendere la revisione del compromesso da fattori austriaci e contro il dubbio che il parlamento ungherese non possa decidere sull'indipendenza economica del paese; si chiede che venga risposto alle domande dirette dalla coalizione al re e che, discussa la risposta alla Camera, si veggano le ingerenze verificatesi durante la vertenza.

L'ordine del giorno respinge la richiesta di adattarsi a un ultimatum sovrano circa la politica da seguirsi, affermandosi la costituzionalità di decidere sulla lingua dell'esercito; qualifica di attentato ai principî della costituzione e alle guarentigie dell'indipendenza, la pretesa del re di far rivedere la revisione sopraccennata del compromesso, avendo il parlamento ungherese pieno diritto di disporre a suo modo di qualunque legge e dovendo respingere perciò ogni influenza estranea.

La nazione rileva che le pretese del re rendono sempre più difficile la situazione politica e esige che i grandi interessi della nazione siano tolti una buona volta dagli intrighi extraparlamentali, reclamando infine che si riprendano le sedute della Camera.

Quest'ordine del giorno, che è una solenne manifestazione di indipendenza e una chiara lezione alla Corona, viene approvato all'unanimità.

Il fermento, in tutta Ungheria, perdura sempre; e non si sa dove l'andrà a finire.

Fra gl'italiani d'oltre confine

Un saluto fraterno

Leggiamo nell'*Indipendente* di Trieste: Da Santa Maria di Capua Vetere, le associazioni garibaldine inaugurarono il monumento per l'ossario dei martiri del Volturno, inviarono a Trieste un telegramma con un saluto fraterno ai fratelli lontani che combattono per gl'ideali comuni.

Per la regolazione del fiume Taglio

Si telegrafa da Vienna che nella seduta di ieri della Camera, l'on. Antonelli, dell'Unione parlamentare italiana, e consorti, interpellarono il ministro dell'Interno, chiedendo il sollecito espurgo e una regolare manutenzione del fiume di confine Taglio nel Friuli.

L'interpellanza dice: «E' noto che è stata presentata un'interpellanza in proposito già alle Delegazioni del 1902, a Budapest, e che esistono un progetto e un preventivo da circa venti anni. Così pure è noto che gli interessati dell'una e dell'altra parte del confine si sono rivolti ai rispettivi Governi, i quali si sono essi pure dichiarati favorevoli a quei rilievi, tanto che la Luogotenenza di Trieste aveva proposto al ministero dell'interno di tenere un sopraluogo con rappresentanti dei due Stati. Senonchè nulla si è fatto.

Gl'interpellanti domandano, perciò, al ministro dell'interno se intenda fare i passi necessari perchè quei lavori vengano eseguiti al più presto possibile.

I funerali di Brazzà a Parigi

Parigi 3. Un pubblico numerosissimo assisteva ai funerali di Brazzà. Intorno alla bara erano i membri della famiglia i conti Filippo e Bortolomeo di Brazzà, fratelli del defunto Etienne, De Chanel, Lemin de Villers, Rouvier, Malarmè e il generale Frey.

Numerose magnifiche corone coprivano la bara, quattro reggimenti di fanteria, uno di corazzieri e uno d'artiglieria, al comando del generale Perrin rendevano gli onori.

L'abate Gardy, curato di S. Clotilde, officiava: mons. Le Roi diede l'assoluzione alla salma, parecchi artisti dell'opera cantarono durante la cerimonia.

Dopo la sfilata degli amici e dei membri della famiglia il corteo si diresse al cimitero del Père Lachaise dove la salma fu tumulata.

Pronunciarono discorsi Clementel a nome del Governo, ricordando la vita di Brazzà che diede l'intelligenza e il cuore per la gloria della Francia.

Lemidervile a nome della Società geografica e De Chanel a nome della commissione degli affari esteri coloniali della camera parlando della sua carriera d'esploratore la cui opera è pura di sangue umano, chiamandolo uno dei grandi artefici per l'ideale della pace.

Due teatri incendiati - Vittime umane

Londra 3 — Il corrispondente del *Morning Leader* ha da Lisbona:

A Viguera de Paez un incendio ha distrutto due teatri mentre si teneva rappresentazione, e due fabbricati.

Causa del disastro sarebbe un incidente che avvenne durante lo spettacolo cinematografico Si conoscono solo tre vittime finora: i danni al materiale sono rilevanti.

Lo zar e Guglielmo II

Il *Matin* di Parigi ha da Londra che nei circoli bene informati si dice, secondo notizie da Pietroburgo, che lo czar nutre ora viva simpatia per l'imperatore di Germania.

Bisognerà attendersi ora di veder questa amicizia cangiarsi in alleanza.

Witte, che è favorevole a questo orientamento politico, avrebbe discusso con Guglielmo II le basi di questo accordo.

Il trattato commerciale italo-bulgaro

Vienna, 3. — La *Zeit* ha da Sofia che i negoziati commerciali fra la Bulgaria e l'Italia si sono chiusi in modo soddisfacente, e che il trattato sarà firmato fra breve.

Ricerca di muratori

Firma Seravalli cerca urgentemente muratori di facciate e di lavori in gesso per saloni.

Paga da 50 a 55 centesimi l'ora.

Portarsi direttamente a Trieste sul lavoro della nuova stazione S. Andrea.

MEMENTO

Ricordiamo agli amici abbonati ai quali ora è scaduto l'abbonamento, che è **loro stretto dovere** di prontamente versare all'Amministrazione l'importo dell'abbonamento.

Un giornale indipendente come il nostro, che non vive se non delle proprie risorse, deve necessariamente far calcolo sul puntuale incasso dei propri crediti.

E' duopo che gli amici non intralcino i calcoli dell'Amministrazione ritardando l'invio dell'abbonamento, e che si ricordino come non basti l'aiuto morale per sostenere una causa.

Il giornale come qualunque azienda ha delle esigenze alle quali deve far fronte con i redditi che gli sono dovuti.

G. Apollonio, *direttore proprietario*
Giovanni Oliva, *ger. responsabile*

Ringraziamento

I fratelli, le sorelle ed i congiunti del compianto avv. Carlo Lupieri decesso il 2 corrente a S. Daniele, porgono vivi ringraziamenti a quanti vollero onorare, di presenza o facendosi rappresentare, l'accompagnamento funebre del loro caro Estinto.

AVVISO DI CONCORSO

Il Sindaco del Comune di Pavia di Udine rende noto che a tutto 20 ottobre 1905 resta aperto il concorso al posto di segretario di questo Comune, retribuito con annue lire 1800 gravate da R. M.

Non potranno prender parte al concorso quelli che hanno superato l'età di anni quaranta.

Le domande corredate dai documenti di rito dovranno essere presentate a questa segreteria entro il termine suddetto.

L'eletto entrerà in carica appena resa esecutoria la deliberazione di nomina, e dovrà attenersi al regolamento di servizio in vigore.

Pavia d'Udine il 26 settembre 1905.

Il Sindaco *Nicolò Agricola.*

Comune di Gemona

E' aperto il concorso al posto di Segretario comunale, collo stipendio annuo di L. 2400 gravato di imposta di Ric. Mob.

I documenti prescritti dovranno essere presentati entro il 10 ottobre 1905.

La nomina sarà fatta in base alla legge 7 maggio 1902. L'eletto dovrà assumere il servizio entro 20 giorni dalla data della partecipazione ufficiale.

Gemona, li 15 settembre 1905.

Il Sindaco
A. STROILI.

Magazzini Generali

della Camera di Commercio di Udine

(annessi alla stagionatura ed assaggi della seta)

I Magazzini ricevono in deposito, a semplice custodia o verso rilascio di note di pegno *(Warrants)*:

Sete, bozzoli, cascami, ed affini, cotone, canape, tessuti in genere, coloniali, cereali, pelli ed altri generi compresi nella tariffa dei magazzini generali.

La direzione dei magazzini s'incarica del ricevimento e consegna delle merce, procura lo sconto dei *Warrants* con tasso di favore, fa incassi e pagamenti dietro ordine e altre operazioni contemplate dal regolamento.

Magazzini situati nel viale della stazione (locali Burghart) e in via Prefettura nei locali della Camera di commercio.

Si spedisce a richiesta regolamenti e tariffe.

LA GUARIGIONE DELLA TISI

L'immenso numero di guariti dalla tisi e tubercolosi polmonare, in qualsiasi stadio, mercè l'uso della *Lichenina* al creosoto ed *essenza di menta* della Ditta LOMBARDI e CONTARDI di Napoli, rappresenta la prova indiscutibile di essersi raggiunta la più grande conquista scientifica moderna a favore dell'umanità, perchè non bisogna dimenticare che ben tre milioni di persone muoiono annualmente di tisi e tubercolosi polmonare. Nè deve dirsi che la guarigione sia effimera ed illusoria, perchè l'ammalato guarito si conserva per anni ed anni in buona salute, anzi diventa l'apostolo della *cura miracolosa*. Sono stati pubblicati numerosissimi attestati di guariti a garanzia degl'increduli. La prova poi può farla facilmente ogni medico ed ammalato, perchè con l'uso di un sol flacon si conoscono subito i *meravigliosi* effetti. Cessa la tosse e l'affanno, finisce la febbre e l'espettorato, scompariscono i sudori notturni ed i bacilli; aumenta il peso del corpo: si riprende la perfetta salute. Memoria ed attestati si spediscono gratis a richiesta. Pubblichiamo solo alcune lettere ultime.

Novara, 14-10-1904 — Sono già 7 anni che mi curai di quella bruttissima malattia che è la *tubercolosi*, usando la Lichenina al creosoto ed essenza di menta per tre mesi. Posso dire con verità a vostro onore che non ho mai più sentito alcun disturbo. Vi spedisco ora L. 25 per 6 fl. di Lichenina al creosoto ed essenza di menta. Servono per un mio amico, che si trova nelle condizioni in cui era io e desidera fare questa cura tanto preziosa. Con stima, ecc. *Borioli Elia*, Fuori Porta Sempione 83. Successivamente il 15-11 scrisse: Il mio amico ha terminato un mese di cura con la vostra pregiata Lichenina al creosoto ed essenza di menta contro la tubercolosi polmonare, ne conosce il miglioramento, per cui vi accludo altre L. 25 per un' altra spedizione come la prima per vedere il risultato completo. *Elia Borioli.* E finalmente il 15-12-1904 scrisse: Le due spedizioni fatte pel mio amico hanno prodotto la guarigione desiderata ed il medico condotto l' ha licenziato, permettendogli di riprendere il lavoro. Mando L. 18 per altri 6 fl. della *miracolosa* Lichenina al creosoto ed essenza di menta, così scomparirà ogni traccia della malattia e potrà dirsi sicuro della vita, salvata da loro. *Elia Borioli, Novara*, Fuori Porta Sempione 83.

Capriati a Volturno 7-1-05 — L'anno è composto di 366 giorni e le mie benedizioni per lei hanno, ad ogni istante, centuplicato questo numero. Non ho parole, non so come poterle esprimere ed addimostrare la mia immensa gratitudine. Pochi giorni dopo intrapresa la sua cura con la Lichenina al creosoto ed essenza di menta sentii un gran benessere, ed a poco a poco scomparendo i punti grigiastri e sanguigni dell'espettorazione, sentii essere ritornata a nuova vita. Finì la febbre, la tosse, i sudori notturni, e ritornò l' appetito. Passai in ben florida sanità. Ingrassata e sparite dal volto il color giallastro, come del pari le nere occhiaie ed il visibile abbattimento anche nelle pupille, che mi facevano apparire un *cadavere*, le esclamazioni di meraviglia e di contento si ripetono dalle labbra di ogni mio conoscente e parente. Dopo sette anni sento ancora il bisogno di esternarle il pensiero costante e le grazie senza fine della sua *per la vita*. Obbligatissima e devotissima *Luigia Paolucci Sabbioni*.

Milano, 13-3-05 — Una mia conoscente affetta da tubercolosi polmonare era ridotta agli estremi, al punto che la tenevano in vita con l'ossigeno. Presa la Lichenina al creosoto ed essenza di menta incominciò a migliorare ed ora si trova in piena convalescenza. Incoraggiato da questo *risultato veramente sbalorditivo* mi decisi anch'io di curare allo stesso modo mia moglie che è da 7 mesi affetta dallo stesso male. Ho comprato qui la Lichenina al creosoto ed essenza di menta, speditemi ora subito gr. 10 di essenza di menta per le inalazioni. Firmato: *Arturo* [illegible] Via Gozzi [illegible] Milano.

Sono inutili i commenti; l'eloquenza dei fatti è proprio *miracolosa*.

La *Lichenina al creosoto ed essenza di menta* costa Lire 3, per posta Lire 3,50 in tutto il mondo: sei flaconi L. 18 in Italia: Estero L. 20 anticipate all' Unica fabbrica LOMBARDI e CONTARDI — Napoli — Via Roma 345.

Grossisti: Milano, C. Erba, A. Manzoni Zini & C.: Torino, G. Torta, Via Roma 2: Firenze, C. Pigna e Figli: Bologna, Bonavia: Savona, Lanza: Roma, A. Manzoni

Medaglie d'argento e d'oro ottenute alle principali Esposizioni d'Igiene, e centinaia di dichiarazioni d'illustri medici specialisti d'Ospedali per Bambini e di privati attestano che la

Farina Lattea Italiana

PAGANINI VILLANI & C. — MILANO

è arrivata oramai alla maggiore perfezione pel gusto, per la digeribilità e per la potenzialità nutritiva tanto da essere giudicata *almeno pari per bontà* alle Farine Lattee Estere. — Tutte le madri diano dunque la preferenza al prodotto *Paganini Villani & C.* e domandino assolutamente solo le scatole portanti la seguente marca di fabbrica.

Badare alle contraffazioni: Attenzione!

La ditta *Paganini Villani & C.* sul marchio di fabbrica deve essere stampata in rosso. — *(Vendita presso tutte le Farmacie e Drogherie del Regno).*

Istituto Commerciale MINERVA

LUCERNA (Svizzera)

In magnifica posizione sul Lago. Lingue moderne (Tedesco, Francese, Inglese, Spagnuolo). Commercio (con diploma). Perfezionamento tedesco in dieci mesi. — Vita di famiglia. — Programma a richiesta.

Direttore Prof Dott. **P. BERTHER**

CARBOLINEUM

Olio vernice

impregnante, idrofugo per conservare il legno dal marcire e dal tarlo, efficacissimo contro l'umidità dei muri. Miglior mezzo attivo per la conservazione delle tele e dei cordami.

Milano — OTTONE KOCH — Milano

Olii e grassi per macchine, grassi d'adesione per cinghie di cuoio, cotone, funi vegetali e metalliche.

AMARO BAREGGI

a base di FERRO-CHINA-RABARBARO

PREMIATO CON MEDAGLIE D'ORO E DIPLOMI D'ONORE

Valenti autorità mediche lo dichiarano il più efficace ed il migliore ricostituente tonico digestivo dei preparati consimili, perchè la presenza del Rabarbaro, oltre d'attivare una buona digestione, impedisce anche la stitichezza originata dal solo Ferro-China.

USO: Un bicchierino prima dei pasti. — Prendendone dopo il bagno rinvigorisce ed eccita l'appetito

Vendesi in tutte le Farmacie, Drogherie e Liquoristi.

DEPOSITO PER UDINE alle farmacie GIACOMO COMESSATTI - ANGELO FABRIS e L. V. BELTRAME «Alla Loggia» piazza Vitt. Em.

Dirigere le domande alla Ditta: E. G. Fratelli BAREGGI - PADOVA

Udine 1905 — Tip. Marco Bardusco